

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Bolzano, 13 giugno 2012
prot. n. 1250 Cons. reg.
del 18 giugno 2012

Alla Signora
Presidente del Consiglio regionale

S e d e

MOZIONE N. 64/XIV

**PensPlan un progetto costoso per la Regione che deve essere attentamente
seguito e valutato a garanzia dei suoi iscritti**

PensPlan è il progetto della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare a carattere locale.

Nel 1997 è stata istituita la società "Centro Pensioni Complementari Regionali Società per Azioni" ovvero PensPlan Centrum S.p.A., che ha come suo unico socio la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ed alla quale sono state assegnate le necessarie risorse finanziarie per un importo di circa 258.000.000,00 euro. Quest'ultimo corrisponde al capitale sociale di PensPlan Centrum S.p.A. e rappresenta il Fondo di Solidarietà di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2010, n.11/L, cioè i mezzi finanziari considerati necessari per garantire il pieno e sicuro perseguimento nel lungo periodo delle finalità di cui alla legge regionale n. 3/1997.

I dati di bilancio del 2011 di PensPlan Centrum S.p.A. evidenziano però, una perdita pari ad euro 17.234.912,00 da attribuire in massima parte a: differenza fra valore e costi della produzione per euro 8.492.610,00 e rettifiche di valore delle attività finanziarie ordinarie per euro 8.572.268,00.

Nonostante detto risultato ampiamente negativo, nel gennaio scorso, quindi prima della presentazione dei dati di bilancio alla competente Commissione legislativa regionale è stato proposto il rinnovo dell'incarico nel Consiglio di Amministrazione per i Consiglieri uscenti.

Le motivazioni con cui è stata sostenuta la proposta di rinnovo per i Consiglieri uscenti si è riferita ai buoni risultati raggiunti e nonostante un buon numero di Consiglieri in discussione avessero espresso perplessità sulla proposta, questa poi è stata votata a maggioranza.

Anche in occasione della presentazione dei dati ai Consiglieri regionali, lo scorso 26 aprile, il tema di una tale perdita non è stato affrontato, né tanto meno approfondito, né dai rappresentanti del Consiglio di Amministrazione, né dal Presidente della Regione e dall'Assessore competente.

Considerato che in PensPlan sono confluiti ben 258.000.000,00 di euro provenienti dal bilancio regionale quindi dalle tasse dei cittadini della nostra Regione e che la restante parte proviene dai versamenti dei lavoratori e delle loro aziende, con la finalità primaria ed esclusiva di assicurare una pensione integrativa, la garanzia assoluta deve essere quella che poi questa pensione possa essere effettivamente percepita.

Alla luce di questi dati e delle modalità con le quali la Giunta regionale informa il Consiglio su un argomento di tale rilievo, è legittimo chiedersi quale impatto una situazione di perdita come quella evidenziata nel bilancio 2011 possa produrre e soprattutto quali siano le inversioni di tendenza con cui si è cercato di minimizzare il risultato in occasione della presentazione del rapporto annuale 2011.

Un ulteriore tema molto importante e delicato è quello che si è aperto intorno alla possibilità di un investimento diretto nelle imprese del territorio, che pare essere particolarmente caldeggiata dal Presidente di Laborfonds.

Anche se le norme di riferimento a livello nazionale mantengono giustamente alto il grado di protezione del capitale investito, limitandone le percentuali, è evidente che in situazioni di crisi come quella attuale ogni possibile strumento che permetta aumenti di liquidità finanziaria è guardato con attenzione.

Altro dato è quello di una notevole maggiore disponibilità di risorse nei bilanci delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e questa condizione si è tradotta (con politiche molto diverse) anche in un sostegno importante alle imprese (anche se non sempre equo e certamente non equivalente). La politica di investimento in imprese del territorio è quindi un principio pienamente condivisibile anche se va chiarito il significato di "imprese del territorio" in quanto non mancano gli esempi di imprese (per lo più grandi) fortemente sostenute dai bilanci pubblici che oltre ad avere dato vita a situazioni di concorrenza non leale, hanno utilizzato gli investimenti per espandere attività fuori dal nostro territorio quando non addirittura all'estero ed hanno "usato" i lavoratori come elemento di pressione.

Tenuto conto dell'ambito ristretto, quello regionale, in cui opera il Centro Pensioni Complementari Regionali, i rischi di tali operazioni possono essere anche maggiori rispetto

ad ambiti più ampi che consentono un maggiore frazionamento e quindi una maggiore indipendenza fra i diversi settori economici.

Indipendentemente quindi dalle possibili o impossibili revisioni delle norme nazionali di riferimento, tenuto conto dell'ingente risorsa finanziaria pubblica investita nella previdenza complementare come fattore di garanzia futura in campo sociale per la popolazione della nostra Regione,

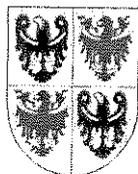
IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE

**impegna
il Presidente della Regione**

1. a riferire entro il termine massimo di tre mesi in Consiglio regionale sull'andamento dei dati di bilancio di PensPlan Centrum S.p.A. per il 2012, al fine di verificare se vi sia un'effettiva inversione del trend di perdita registrato nel bilancio del 2011;
2. a voler sottoporre alla valutazione preventiva del Consiglio regionale eventuali proposte per nuove politiche di investimento dei fondi, rivolte ad interventi diretti su imprese del territorio regionale, al fine di poter compiutamente valutare i necessari ed imprescindibili livelli di garanzia da assicurare sia all'ingente intervento di spesa pubblica, sia per l'investimento di ogni singolo iscritto che ha diritto a vedersi garantita l'erogazione della propria pensione integrativa.

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

FRANCA PENASA
ELENA ARTIOLI
ALESSANDRO SAVOI
LUCA PATERNOSTER
MARIO CASNA
GIUSEPPE FILIPPIN
CLAUDIO CIVETTINI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2012

Bozen, 13. Juni 2012
Prot. Nr. 1250 RegRat
vom 18. Juni 2012

An die Präsidentin
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 64/XIV

Pensplan: ein kostspieliges Projekt für die Region, das zum Schutze der
Eingeschriebenen aufmerksam verfolgt und bewertet werden muss

Pensplan ist das Projekt der Region Trentino-Südtirol zur Förderung und Entwicklung der
regionalen Zusatzvorsorge.

Im Jahr 1997 ist die Gesellschaft „Zentrum für regionale Zusatzrenten AG“ bzw. Pensplan
Centrum AG gegründet worden, deren einziger Gesellschafter die Autonomen Region
Trentino-Südtirol ist und der die notwendigen finanziellen Mittel in Höhe von ungefähr
258.000.000,00 € zugewiesen worden sind. Letztgenannter Betrag entspricht dem
Gesellschaftskapital der Centrum Pensplan AG und stellt den Solidaritätsfonds laut Art. 7
des Dekretes des Präsidenten der Region Nr. 11/L vom 7. September 2010 dar, sprich die
finanziellen Mittel, die als notwendig erachtet werden, um langfristig die Erreichung der
Ziele laut Regionalgesetz Nr. 3/1998 voll und ganz zu gewährleisten.

Aus den Daten des Haushaltes für das Jahr 2011 der Pensplan Centrum AG geht ein
Verlust des ordentlichen Geschäftsjahres in Höhe von 17.234.912,00 Euro hervor, der
zum Großteil auf folgende Faktoren zurückgeführt wird: Differenz zwischen
Produktionswert und –kosten im Ausmaß von 8.492.610,00 Euro und Wertberichtigung
aus der ordentlichen Finanztätigkeit in Höhe von 8.672.268,00 Euro.

Trotz dieses negativen Ergebnisses ist im Jänner dieses Jahres, sprich bevor die
Haushaltsdaten vorgelegt worden sind, der zuständigen Gesetzgebungskommission des
Regionalrates der Vorschlag zur Bestätigung der scheidenden Aufsichtsratsmitglieder
unterbreitet worden.

Begründet wurde der Vorschlag für die Bestätigung der scheidenden
Aufsichtsratsmitglieder mit den guten Ergebnissen, die erzielt worden sind und obgleich
eine beachtliche Anzahl der Abgeordneten im Rahmen der Diskussion Bedenken
diesbezüglich vorgebracht hat, wurde der Vorschlag schließlich mehrheitlich gutgeheißen.

Auch als die Daten am 26. April den Regionalratsabgeordneten präsentiert worden sind war genannter Verlust kein Thema, noch wurde näher darauf eingegangen, und zwar weder von den Vertretern des Aufsichtsrates noch vom Präsidenten der Region und der zuständigen Assessorin.

Angesichts dessen, dass aus dem Haushalt der Region, also Steuergelder der Bürger unserer Region, 258.000.000.00 Euro in Pensplan geflossen sind und der restliche Teil aus den Einzahlungen der Arbeitnehmer und ihrer Betriebe stammt, und zwar mit dem vorrangigen und ausschließlichen Ziel, eine Zusatzrente zu erwirken, muss eine absolute Gewähr bestehen, dass diese Rente dann auch tatsächlich bezogen werden kann.

Ausgehend von diesen Daten und angesichts der Art und Weise, wie der Regionalausschuss den Regionalrat über ein derart wichtiges Thema informiert, ist es berechtigt, sich darüber Gedanken zu machen, welche Auswirkungen ein Verlust wie jener, der im Haushalt 2011 ausgewiesen wird, haben kann und vor allem woran man die Trendwende erkennt, von der bei der Vorstellung des Jahresberichtes für das Jahr 2011 gesprochen wurde, um das Ergebnis zu beschwichtigen.

Ein weiteres wichtiges und auch sehr heikles Thema betrifft die Möglichkeit der direkten Investitionen in Unternehmen unseres Gebietes, für die sich vor allem der Präsident von Laborfonds stark macht.

Auch wenn die Bestimmungen auf gesamtstaatlicher Ebene, auf die Bezug zu nehmen ist, zu Recht ein hohen Standard für den Schutz des investierten Kapitals vorsehen und eine prozentuelle Beschränkung vorsehen, liegt es auf der Hand, dass in Krisenzeiten, wie wir sie derzeit erleben, jeglicher Möglichkeit, die eine Steigerung der Finanzliquidität ermöglicht, größte Aufmerksamkeit entgegengebracht wird.

Erwähnenswert ist zudem, dass in den Haushalten der autonomen Provinzen Trient und Bozen und der Region Trentino-Südtirol beachtliche Finanzmittel vorhanden sind, was dazu geführt hat (mit einer sehr unterschiedlichen Politik), dass auch die Unternehmen stark unterstützt worden sind (wenngleich nicht immer auf sehr ausgewogene Art und Weise und sicherlich nicht in gleichem Maße). Die Politik, in Unternehmen unseres Gebietes zu investieren, kann als Grundsatz geteilt werden, wenngleich die Bedeutung des Begriffes „Unternehmen unseres Gebietes“ geklärt werden muss, da es zahlreiche Beispiele von Unternehmen (meist Großbetriebe) gibt, die stark durch die öffentlichen Haushalte gefördert worden sind und die nicht nur zu unlauterem Wettbewerb beigetragen haben, sondern die Investitionen auch dafür genutzt haben, ihre Tätigkeit außerhalb unseres Gebietes, ja sogar im Ausland, auszubauen und die Arbeitnehmer als Druckmittel „missbraucht“ haben.

Angesichts des beschränkten Rahmens, nämlich jenes der Region, innerhalb dessen das Zentrum für regionale Zusatzrenten tätig ist, können die Gefahren derartiger Operationen auch größer sein als im Falle eines größeren Umfeldes, das eine umfassendere Aufsplitterung und somit eine größere Unabhängigkeit zwischen den verschiedenen Wirtschaftsbereichen gewährleistet.

Unabhängig von einer möglichen oder auch nicht möglichen Überarbeitung der gesamtstaatlichen Bezugsnormen und angesichts der beachtlichen finanziellen

Ressourcen, die in die Ergänzungsvorsorge als zukünftige Sozialgarantie für die Bevölkerung unserer Region investiert worden sind,

verpflichtet
der Regionalrat der autonomen Region Trentino-Südtirol
den Präsidenten der Region,

1. innerhalb dreier Monate dem Regionalrat über die Entwicklung der Haushaltsdaten der Gesellschaft Pensplan Centrum AG für das Jahr 2012 Bericht zu erstatten, damit überprüft werden kann, ob tatsächlich eine Trendwende hinsichtlich des im Haushalt 2011 verzeichneten Verlusts ausfindig gemacht werden kann;
2. eventuelle Vorschläge für eine neue Investitionspolitik der Mittel der Fonds, die direkte Maßnahmen gegenüber von Unternehmen des regionalen Gebietes betreffen, dem Regionalrat zur vorherigen Bewertung vorzulegen, auf dass eine Bewertung der notwendigen und unerlässlichen Garantien für diese beachtliche öffentliche Ausgabe und die Investition jedes einzelnen Eingeschriebenen erfolgen kann, da diese das Anrecht auf die Auszahlung der eigenen Zusatzrente haben.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

FRANCA PENASA
ELENA ARTIOLI
ALESSANDRO SAVOI
LUCA PATERNOSTER
MARIO CASNA
GIUSEPPE FILIPPIN
CLAUDIO CIVETTINI